



COMUNE DI ROVIGO

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 2 DEL 01/03/2022

Sessione straordinaria Seduta pubblica di Prima convocazione

OGGETTO: MOZIONE: RINCARI LUCE E GAS

L'anno **duemilaventidue**, il giorno **uno** del mese di **Marzo** alle ore **15:48**, nel Palazzo Comunale e nella sala delle proprie sedute, si è riunito

IL CONSIGLIO COMUNALE

All'adunanza odierna risultano all'appello iniziale nominale i signori:

	Pres.	Ass.
GAFFEO EDOARDO	X	
AZZALIN GRAZIANO	X	
BAGATIN BENEDETTA		X
BALZAN MARGHERITA	X	
BERTACIN RICCARDO		X
BIASIN ELENA	X	
BORSETTO OTTAVIO	X	
BUSINARO GIORGIA		X
CHENDI NELLO	X	
GIANNese ROBERTO	X	
MASIN MATTEO	X	
MONTAGNOLO ANGELO	X	
NALE CATERINA		X
OSTI GIORGIO		X
RAISE MICAELA	X	
ROMAGNOLO ALESSANDRO	X	
ROMEO NADIA	X	

	Pres.	Ass.
SACCARDIN FEDERICO	X	
SCARAMUZZA GIANMARIO	X	
SALVAGGIO GIOVANNI		X
TRANIELLO ELISABETTA		X
ARETUSINI MICHELE	X	
BONVENTO MARCO	X	
MAGON SABRINA	X	
GAMBARDELLA MONICA		X
MANIEZZO MATTIA	X	
MENON SILVIA		X
MILAN MATTIA		X
MORETTO MATTIA		X
NOCE VALENTINA		X
RIZZATO LORENZO	X	
ROSSINI ANTONIO	X	
SETTE DAMIANO		X

TOTALE

20 13

Assiste alla seduta il SEGRETARIO GENERALE, Dr. Alessandro Ballarin.

Sono presenti per la Giunta i Signori: Zambello, Merlo.

A scrutatori vengono designati i Signori: Ggiannese roberto, montagnolo angelo, rizzato lorenzo.

Assume la Presidenza la Dott.ssa Nadia Romeo nella sua qualità di PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE e constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta e chiede di deliberare sull'oggetto sopra indicato.

La trattazione dell'argomento iscritto al punto n. **12)** dell'OdG ha inizio alle ore **23:15** in presenza di n. **21** consiglieri: Azzalin Graziano, Bagatin Benedetta, Balzan Margherita, Bertacin Riccardo, Biasin Elena, Borsetto Ottavio, Chendi Nello, Gaffeo Edoardo, Giannese Roberto, Magon Sabrina, Maniezzo Mattia, Masin Matteo, Montagnolo Angelo, Raise Micaela, Rizzato Lorenzo, Romagnolo Alessandro, Romeo Nadia, Rossini Antonio, Saccardin Federico, Scaramuzza Gianmario, Traniello Elisabetta.

Sono assenti giustificati i Consiglieri: Businaro Giorgia, Gambardella Monica, Menon Silvia, Milan Mattia, Moretto Mattia, Nale Caterina, Noce Valentina, Osti Giorgio e Sette Damiano.

Sono assenti: Aretusini Michele, Bonvento Marco, Salvaggio Giovanni.

La Mozione avente ad oggetto: “*RINCARI LUCE E GAS*” e presentata il 22/02/2022 prot. n. 12565 dal consigliere Masin Matteo del gruppo consiliare “FORUM DEI CITTADINI – COALIZIONE CIVICA PER ROVIGO CON EDOARDO GAFFEO) in qualità di primo firmatario alla quale hanno aderito sottoscrivendola i consiglieri Saccardin Federico del medesimo gruppo consiliare, Elena Biasin, Ottavio Borsetto, Gianmario Scaramuzza, Alessandro Romagnolo, Elisabetta Traniello e Giorgio Osti (mediante mail prot. n. 12499 del 22/02/2022) componenti del gruppo consiliare “LISTA CIVICA CON EDOARDO GAFFEO - PERCHE' CRESCA FELICE”, viene illustrata all'aula dal Consigliere Masin Matteo.

La Presidente apre quindi la discussione con gli interventi dei consiglieri: Biasin, Scaramuzza, Rossini, Rizzato, Saccardin, Chendi, Azzalin, Maniezzo e il Sindaco Gaffeo. Terminati gli interventi vengono aperte dalla Presidente le dichiarazioni di voto sulla proposta di mozione alle quali partecipano: Rizzato, Rossini e Maniezzo.

Viene quindi messa ai voti in forma palese mediante appello nominale a cura del Segretario Generale la proposta di Mozione, con il seguente esito:

presenti n. 21 consiglieri: Azzalin Graziano, Bagatin Benedetta, Balzan Margherita, Bertacin Riccardo, Biasin Elena, Borsetto Ottavio, Chendi Nello, Gaffeo Edoardo, Giannese Roberto, Magon Sabrina, Maniezzo Mattia, Masin Matteo, Montagnolo Angelo, Raise Micaela, Rizzato Lorenzo, Romagnolo Alessandro, Romeo Nadia, Rossini Antonio, Saccardin Federico, Scaramuzza Gianmario, Traniello Elisabetta;

Favorevoli: n. 17 consiglieri: Azzalin Graziano, Bagatin Benedetta, Balzan Margherita, Bertacin Riccardo, Biasin Elena, Borsetto Ottavio, Chendi Nello, Gaffeo Edoardo, Giannese Roberto, Masin Matteo, Montagnolo Angelo, Raise Micaela, Romagnolo Alessandro, Romeo Nadia, Saccardin Federico, Scaramuzza Gianmario, Traniello Elisabetta;

Contrari: nessuno

Astenuti: n. 3 (Magon Sabrina, Maniezzo Mattia, Rizzato Lorenzo)

Il Consigliere **Rossini** non partecipa al voto.

I contenuti sono riportati nella trascrizione integrale della discussione, trasposta in calce al presente atto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

Per quanto sopra, alle ore **00.11** la **MOZIONE n° 12 del 01/03/2022** risulta **APPROVATA**.

TRASCRIZIONE INTEGRALE DELLA DISCUSSIONE DELLA MOZIONE N. 2/2022 – PUNTO 12) DELL'O.D.G.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Passiamo adesso alla mozione n. 12 all'ordine del giorno, che ha come primo firmatario Matteo Masin, e la mozione è “Rincari luce e gas”. Prego Consigliere Masin.

MASIN MATTEO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:

Grazie Presidente. Prima che il collega Rossini mi chieda ragione, spiego il perché di questa mozione. Intanto c'era la necessità da parte nostra di dare una risposta a voce a quei 111 concittadini che, attraverso una petizione, avevano chiesto al Comune un impegno rispetto ai vertiginosi aumenti di gas e luce. Poi c'era, e questo è qualcosa di molto più pregnante, il timore che per tamponare questi aumenti il Governo prendesse dei provvedimenti sbagliati e pericolosi.

Io la leggerei perché è abbastanza snella.

Vista la petizione con cui 111 nostri concittadini chiedono al Comune di Rovigo attenzione ed impegno per fronteggiare l'aumento dei costi di luce e gas, che ha raggiunto percentuali insopportabili per le famiglie, già segnate da due anni di una pandemia che ha stravolto ogni certezza.

Consapevole che l'attuale situazione economica può indurre all'individuazione di interventi che rimetterebbero in discussione scelte definite dalle leggi nazionali e regionali e dalla consultazione referendaria che erano ormai consolidate. E quando dico leggi nazionali, mi riferisco anche all'articolo 8 della Legge 133/2008, "Divieto di ricerca e coltivazione di idrocarburi nelle acque del Golfo di Venezia", per cui cosa che ci interessa da vicino.

Preoccupato dalle notizie sui media relative all'ipotesi di consentire estrazioni di metano anche nella zona interdetta dell'alto Adriatico. Nel 2008 io ero Consigliere provinciale, Presidente era il collega Saccardin. Tutti i Consiglieri comunali, provinciali, tutta la politica locale si è trovata a Porto Viro, poi perché c'era la necessità di contrastare all'epoca la paventata ipotesi di estrazione di una bolla gassosa dall'alto Adriatico, qualcosa che poteva soddisfare il fabbisogno energetico per almeno sei mesi. In quel momento tutta la politica polesana si è espressa con un'unica voce: abbiamo avuto chi era da solo, Porto Tolle, per il discorso pro carbone, chi era da solo come Porto Viro per il discorso pro rigassificatore; tutti eravamo contrari a quell'ipotesi, a quell'estrazione che avrebbe messo a rischio subsidenza il nostro territorio.

Convinto che il problema della fornitura energetica del contenimento dei costi che si scarica sulle famiglie e sulle attività produttive non si risolve con situazioni tampone, pur necessarie nell'attuale situazione di emergenza, ma che servono scelte strutturali, decise e rispettose dell'ambiente in cui viviamo, in grado di limitare gli effetti speculativi dei mercati, favorendo la disponibilità di energia da fonti rinnovabili, in grado di soddisfare il fabbisogno del paese.

Ritiene necessario chiedere al Sindaco di segnalare al Prefetto, a cui sono già pervenute 611 firme per avviare un tavolo di coordinamento con tutti i Comuni polesani, che tratti del caro bollette e delle conseguenze che la crisi sociale e di tenuta del potere d'acquisto di salari e pensioni comporterà; la necessità di comunicare al Governo nazionale, e a questo punto direi anche alla Regione, questo stato di preoccupazione della nostra comunità, per evitare possano essere presi provvedimenti che pregiudicherebbero il territorio polesano; di verificare con i distributori locali, a partire dalla nostra partecipata, la predisposizione di un piano di tutela per gli abitanti, le piccole imprese, le attività commerciali e turistiche, con particolare attenzione ai ristoratori che hanno già avuto un tracollo in conseguenza della pandemia che sono in attesa della fine della situazione emergenziale per la difesa della loro attività. Ecco perché chiedevo la possibilità di riconvocare in aula i vertici di ASM, perché con loro si può tentare un ragionamento in tal senso.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Ringrazio il Consigliere Masin. Ha chiesto di intervenire la Consiglieria Biasin, il Consigliere Scaramuzza e poi il Consigliere Rossini. Prego Consiglieria Biasin.

BIASIN ELENA – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:

Grazie. L'intento di questa mozione, che ho sottoscritto anch'io, che è stato come primo firmatario il Consigliere Masin, è quella di allargare anche un po' la valutazione su questo grosso tema, quello dell'aumento dei costi della luce del gas. Quindi se con la precedente mozione ci siamo fatti carico di dare degli indirizzi sostanzialmente per l'utilizzo dei fondi a nostra disposizione per l'aiuto alle famiglie in difficoltà, qui lo scopo di questa mozione è quello di allargare il ragionamento e di cercare anche di promuovere un tavolo di lavoro, per dare delle risposte più strutturali. Quindi uscire dall'ottica dell'intervento tampone per pensare forse anche un po' più in grande e vedere se è possibile a livello provinciale darci da fare tra i vari soggetti interessati per provare a trovare una soluzione a questo tema del caro bollette. Infatti si chiede al Sindaco - il Sindaco si è già attivato, come ha già avuto modo di spiegare scrivendo direttamente agli organi centrali, allo Stato - e qui si chiede di far pervenire al Prefetto la notizia che ci sono una serie di firme dei nostri concittadini che vogliono appunto avviare questo tavolo di coordinamento tra tutti i Comuni polesani.

Io credo che sia un'attività necessaria di completamento, anche quella di verificare assieme ai distributori locali, con la nostra partecipata, cosa si possa fare in concreto in questa situazione.

Quindi io credo che sia una mozione importante e che debba essere approvata.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliera Biasin. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Scaramuzza, prego.

SCARAMUZZA GIANMARIO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:

Grazie Presidente. Anch'io sono in piena sintonia con quanto affermato nella mozione. Tra l'altro sono anche uno dei firmatari. Aggiungo che in un articolo apparso il mese scorso sul Gazzettino, c'è stata una visita in basso Polesine dei Senatori della Commissione Agricoltura che, al di là dei colori politici, hanno constatato di persona l'ecosistema del Delta con tutte le sue criticità. Ad esempio nell'isola della Batteria hanno verificato che c'è un caso lampante delle conseguenze della subsidenza a causa delle estrazioni di metano avvenute 40-50 anni fa con abbassamento del territorio con punte massime di 3 metri e mezzo, fino agli anni 80, e ulteriori 50 centimetri dall'83 al 2008.

I Senatori hanno capito che effettivamente si tratta di un territorio fragile e che merita di essere salvaguardato dalle Istituzioni. Quindi, dicono, serve un lavoro di squadra da fare con il Ministro Cingolani e con quelli di altri dicasteri, per evitare ulteriori danni. A detta sempre dei Senatori, l'eventuale ripresa delle estrazioni di metano a ridosso della costa adriatica e della vicina Croazia, a soli 30 chilometri dal Delta, è un problema per tutti: per il Polesine, per il Veneto, per l'Italia, non dimenticando la vicina Venezia, già abbastanza compromessa da questa situazione, che Venezia è di importanza mondiale per storia e per la sua bellezza.

Quel poco metano, come si diceva, che si potrà estrarre, lo pagheremo 3-4 volte di più in futuro rispetto al beneficio avuto. Per la Commissione è importante che abbia avuto conoscenza delle problematiche di questo territorio molto abitato in un ambiente salubre e fruttuoso.

La questione energetica quindi va incentivata come molti affermano e sono a conoscenza con impianti fotovoltaici, anche quelli più innovativi come quegli impianti fotovoltaici per la produzione di idrogeno, che potrebbe essere anche immesso nelle tubazioni della SNAM, concordando anche con i privati i siti dove installare questi impianti, come è già stato detto più volte compresi i tanti edifici pubblici.

Un esempio per tutti: solo a Rovigo ci sono ampi parcheggi nelle zone della Fattoria che potrebbero essere coperte con opportune tettoie a pannelli, con doppio beneficio sia per l'ombra sia per la produzione di energia elettrica, come pure l'immenso parcheggio ospedaliero, e poi i tanti capannoni a terrazzo inutilizzati, e tante altre opportunità da sfruttare.

Basterebbe guardarsi attorno e cominciare a fare qualcosa. Grazie.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Scaramuzza. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Rossini, prego.

ROSSINI ANTONIO – Consigliere Lista Monica Gambardella Sindaco:

Grazie Presidente. Questa mozione è una mozione di carattere politico molto elevato, che si nasconde dentro il discorso del caro bollette con dei punti condivisibili. Vado a citare proprio testualmente: preoccupato dalle notizie sui media relative all'ipotesi di consentire estrazione di metano anche nella zona interdetta dell'alto Adriatico che, come è noto, non sarebbero risolutive - dice qui - secondo le quantità di gas recuperabile a malapena in grado di soddisfare il fabbisogno nazionale per qualche mese, pregiudicando la sicurezza - dice qui - del territorio polesano, già gravemente colpito dalla subsidenza, in conseguenza delle passate estrazioni metanifera, nonché per il continuo richiamo alla necessità di rimettere in discussione l'esito referendario sul nucleare. Quindi qua sono due punti di carattere nazionale di strategia energetica, cioè si mette in discussione il fatto di ricorrere al nucleare e si mette anche in discussione il fatto che ci possono essere delle estrazioni che vanno a danneggiare il territorio polesano con la subsidenza, cosa che in parte è successo in determinati luoghi.

Quindi in un momento dove c'è il caro bollette, proprio perché non abbiamo un'autonomia energetica, come la Francia invece ce l'ha; dal momento che abbiamo le centrali nucleari lungo tutti i nostri confini nazionali, come se succedesse qualcosa là, ci fosse una barriera immaginaria che

impedisca il disastro nucleare arrivare a questa parte, cosa diciamo noi? “Ah no, il nucleare? Per carità, c'è stato un referendum”, ed è questo stato uno dei motivi che nel 2022 ci troviamo ad esse degli uomini della pietra, cioè ci troviamo ad essere senza nessuna capacità, autonomia sufficiente, da poter garantire alle nostre aziende di produrre con dei costi abbassati e di non dipendere dal primo pazzo che si alza alla mattina e comincia a diminuire del 43% la fornitura del gas come ha fatto la Russia, e comincia ad alzare i prezzi, e noi a sua volta siamo corsi in Algeria, dappertutto; stiamo cercando di recuperare il terreno perso di forniture a livello di costo e di quantità, andando a elemosinare qua e là, dicendo “Dateci qualcosa in più. Quanto volete?”

Abbiamo le aziende che chiudono, forse qualcuno non l'ha capito; forse siamo troppi dipendenti pubblici qua dentro purtroppo, ci vorrebbero più imprenditori, ma le aziende chiudono perché si trovano ad avere delle bollette del gas e dell'ENEL a costi enormi, e qua lo dice, però non nucleare, mi raccomando, e nemmeno proviamo a vedere se possiamo sfruttare altre piattaforme per il gas.

La Croazia lo fa nell'Adriatico, quindi abbiamo di fronte a noi che sfruttano le risorse, e noi diciamo “No, non si può fare”. Sono due le cose: o loro vanno contro le regole, o noi siamo dei fessi alla fine. Quindi bisogna capire, la via di mezzo è questa: che effettivamente ci sono certi luoghi dove la subsidenza ha creato dei problemi, ma non è detto che anche in tutto il territorio, sia per quanto riguarda terraferma, sia per quando riguarda marittimo, non si possa invece ricavare del gas che vada ad aiutare la zona anche del Polesine stesso, perché abbiamo parlato di defiscalizzazione. Sindaco, l'ha detta giusta; ha detto “Guardate che anni fa, quando è successo, i vantaggi fiscali purtroppo, perché la politica non è stata forte, li hanno avuti soltanto i paesi costieri, Porto Viro, eccetera”, cioè i benefici di quella piattaforma, è arrivata in forma molto residuale e minima se non nulla a Rovigo, e questa è stata una mancanza della politica che non ha saputo imporsi su un evento così eccezionale di importanza e di rilevanza nazionale, che toccava una delle poche cose che tocca la nostra Provincia, siamo riusciti anche a farci mettere da parte, ed è stata un'occasione mancata. Potevamo invece avere adesso il gas con una defiscalizzazione e goderne magari ancora tutt'oggi dei benefici.

Quindi abbiamo questa opportunità da poter sfruttare, parliamo di caro bolletta, di caro gas, siamo in condizione di non autonomia di energia, però per carità il nucleare, c'è stato un referendum 15 anni fa, vent'anni fa, cioè la subsidenza no, nel 2008 abbiamo detto di no, ma per carità, non mettiamo in discussione niente. E' mai possibile che non ci rendiamo conto che l'ideologia deve far spazio alla praticità di questo mondo moderno, dove non possiamo più permetterci di dipendere dagli altri paesi per quanto riguarda l'autonomia dell'energia e del gas? Forse questo non lo vogliamo capire. Poi dopo ci lamentiamo che ci arrivano le bollette 1.000-2.000 euro, ma se verranno anche avanti così con queste idee qui, anche 10.000 euro, perché gli altri si attrezzeranno, e noi saremo sempre più dipendenti dalla volontà altrui, dal pazzo di turno che ci voglia fare pagare o no o ci ricatta. Quindi questo qua è ideologico.

Poi andiamo a prendere delle cose che sono di carattere nazionale, cioè andiamo a incidere sulla strategia nazionale del Governo. Roba da matti, cioè siamo diventati veramente più di quello che dovremmo essere. Poi sul dispositivo....

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Consigliere Rossini, siamo a 7 minuti. La mozione sono 5 minuti. Una volta si può sfiorare. Quando diventa una regola, no.

ROSSINI ANTONIO – Consigliere Lista Monica Gambardella Sindaco:

Sto concludendo.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

La prego di andare alla conclusione.

ROSSINI ANTONIO – Consigliere Lista Monica Gambardella Sindaco:

Sto concludendo. Sul dispositivo, sono d'accordo di segnalare al Prefetto di avviare un tavolo di coordinamento con tutti i Comuni; non sono d'accordo ovviamente di comunicare al Governo

nazionale questo stato di preoccupazione della nostra comunità per evitare che possa prendere provvedimenti che pregiudicherebbero il territorio polesano, perché è tutto da capire dove, quando e come, e lì ci sono delle persone meglio di noi che possono valutare se effettivamente questa preoccupazione del nostro territorio polesano valga in tutto il territorio marittimo o della terraferma. Sono d'accordo pienamente su un unico punto, di verificare con distributori locali, a partire dalla nostra partecipata, la predisposizione di un piano di tutela per gli abitanti, le piccole imprese, le attività commerciali e turistiche, con particolare attenzione ai ristoratori che hanno già avuto un tracollo in conseguenza della pandemia e che sono in attesa della fine della situazione emergenziale per la difesa della loro attività. E proprio per questo punto qua non è da votare, se già ci mettiamo dei paletti sul nucleare e sul cercare risorse all'interno del territorio. Ho finito, grazie Presidente.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Consigliere Rizzato, aveva chiesto anche lei di intervenire. Prego Consigliere Rizzato.

RIZZATO LORENZO – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:

Grazie Presidente. In realtà non intendevo intervenire, nel senso che inizialmente avevo pensato di lasciar scorrere e di non intervenire su questo punto però, dato che questa è una mozione a mio avviso, come ha presentato anche il collega Rossini, è una mozione prettamente ideologica, è una mozione che dice di no, dice di no alle trivellazioni, dice di no al nucleare, io penso che però in Italia sia necessario superare questa ideologia, questa volontà di dire sempre no a qualsiasi cosa: no alle trivelle, no al nucleare, no in certi casi ai pannelli solari, no alle pale eoliche perché deturpano il paesaggio.

Io penso che in un momento come questo, in cui le nostre imprese e le nostre famiglie hanno veramente la necessità di non avere delle bollette di questo genere, come le stiamo vivendo tutti noi in questo periodo, dire sempre “no” non sia la soluzione, anzi.

Entrando poi nello specifico, si cita il referendum sul nucleare. Io vorrei citare anche un altro referendum che è quello che avvenne nel 2016, in realtà io non potevo ancora votare perché minorenni, però me lo ricordo molto bene: al Governo vi era il Partito Democratico e in quel caso fu proprio lo stesso Partito Democratico, il Governo se non ricordo male Renzi, che sostenne appunto quel procedimento per avviare le trivellazioni nel Mare Adriatico. Quindi il mio partito per esempio e in particolare la Regione Veneto promosse il referendum abrogativo in questo senso, quindi sicuramente posso comprendere le preoccupazioni presentate dalla maggioranza, però mi sembra che ci sia anche una sorta di ipocrisia da parte di questa maggioranza, visto che all'epoca il Partito Democratico spinse i propri elettori a non partecipare a quel referendum abrogativo che, pur avendo l'80% dei voti favorevoli, non portò alcun effetto perché non raggiunse il quorum del 50% dei partecipanti. Quindi trovo un po' ipocrita questa presa di posizione da parte di questa maggioranza.

Ma a parte questo, il referendum sul nucleare, torniamo su questo discorso, il referendum sul nucleare è avvenuto trent'anni fa, io personalmente non ero nemmeno nato, però penso che in trent'anni l'ingegneria dell'energia abbia fatto dei grandi passi in avanti; dei passi in avanti che sono sotto gli occhi di tutti, basti pensare alle centrali in Francia, basti pensare alle centrali all'interno dello stesso territorio europeo. Quindi io penso che sia necessario essere più pragmatici, considerare quelle che sono le problematiche della nostra Società e soprattutto cercare di trovare delle soluzioni, perché dire sempre no appunto non risolve i problemi, anzi assolutamente il contrario.

Detto questo, concordo con il Consigliere Rossini dicendo che non si tratta di una questione di competenza del nostro Ente, della nostra Istituzione che rappresentiamo; comprendo le motivazioni che hanno portato il Consigliere Masin e i colleghi a presentare questa mozione, ma personalmente e anche il mio gruppo non voteremo sicuramente a favore di questa proposta perché, ripeto, non si può vivere di soli no. Le nostre famiglie e le nostre imprese hanno bisogno di energia, l'Italia ha bisogno di essere indipendente, altrimenti ci ritroviamo nella situazione attuale dove per i capricci di una o di più persone a livello internazionale ci troviamo in enormi difficoltà economiche.

Sicuramente, questo lo dico da un punto di vista tecnico, sicuramente le trivellazioni non sono la soluzione del problema, questo è palese, è chiarissimo, non sono la soluzione, però nel medio periodo purtroppo, anzi nel breve periodo purtroppo saranno probabilmente necessarie.

Io sono una persona che, probabilmente data l'età, cerca di guardare verso il futuro, quindi cercherei di risolvere le problematiche non solo nel breve periodo ma anche nel lungo periodo, e sono convinto che bisogna che sia necessario, assolutamente necessario cambiare prospettiva verso il nucleare. Esiste il nucleare di quarta generazione, un nucleare sicuro, e su questo a mio avviso il Parlamento e la politica deve iniziare a pensare ed investire. In Francia, in Croazia e in tanti altri paesi vicino al nostro, questo è già realtà, tra l'altro finanziati con anche i soldi dei contribuenti italiani, perché è l'Unione Europea che finanzia questi progetti. Quindi io non vedo sinceramente il motivo per cui l'Italia non dovrebbe beneficiare di queste iniziative, anche perché, ricordiamolo, giustamente il Consigliere Rossini lo ha detto, nel caso in cui ci dovessero essere degli incidenti, ci dovessero essere delle conseguenze negative su queste centrali, i primi a subire le conseguenze di questi incidenti sarebbero sicuramente i francesi, ma poi successivamente anche gli italiani.

A mio avviso, uno degli errori che venne realizzato alla fine degli anni '80, quando si decise di dismettere le centrali nucleari, nel 1986 quando si decise di dire di no al nucleare si fecero due grandi errori: innanzitutto il costo dello smantellamento delle centrali nucleari lo continuiamo a pagare ancora oggi, e al punto secondo vennero smantellate delle centrali che erano sicure, delle centrali che erano le migliori a livello internazionale e probabilmente mondiale. Per che cosa? Per che cosa? Per avere ottenuto che cosa? Una società in cui si è investito sulle rinnovabili? Non mi sembra. Anzi ogni volta che un imprenditore propone di realizzare dei nuovi impianti nell'ambito delle rinnovabili ci sono sempre paletti, ci sono sempre valutazioni ambientali e quant'altro, a volte addirittura esagerate a mio avviso.

Quindi ripeto, dobbiamo superare l'ideologia e il pensiero del no a prescindere; bisogna pensare ai problemi e trovare delle soluzioni pragmatiche. Grazie Presidente.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Rizzato. Ha chiesto di intervenire prima il Consigliere Saccardin e poi il Consigliere Chendi. E poi il Consigliere Azzalin. Prego Consigliere Saccardin.

SACCARDIN FEDERICO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:

Grazie Presidente. L'ora è tarda, però questo scorcio di dibattito mi costringe ad intervenire perché io ho vissuto la stagione che prima veniva un po' ridicolizzata rispetto a cosa è successo nel 2008, e mi ricordo qual era lo stato d'animo, anche del Consigliere della Lega in Consiglio Provinciale, che è stato uno di quelli che per primi mi ha sollecitato ad assumere delle posizioni contro le estrazioni del metano di fronte alla nostra terra.

All'epoca non ci fu un atteggiamento ideologico. Consiglieri, lei ha detto che noi siamo demagogici, che abbiamo delle posizioni incredibili perché sono fuori dalla storia, fuori dalla prospettiva, addirittura sembra che quasi il fatto di porre delle questioni incide sulla sua vita futura, allora io penso che per quanto mi riguarda, credo che il problema che si verificò nel 2008, gli studi che furono fatti all'epoca e anche l'ipotesi che chiesi di verificare se si poteva compensare con le emissioni di anidride carbonica che eventualmente all'epoca poteva essere prodotta come stoccaggio di quella della centrale a carbone, i tecnici, il Professor Bettini che purtroppo in questo momento è morto, ma all'epoca mi ha spiegato che era inopportuno pensare di fare delle emissioni di CO₂ all'interno di un contesto così complesso come quello di un deposito metanifero. Perché? Perché la CO₂ ha anche una componente di ossigeno e, in una situazione di particolare temperatura e pressione, può creare anche dei fenomeni esplosivi.

Allora ci sono stati degli studi su questo, e sono stati studi non fatti da me che sono un imbecille su questi temi, ma fatti da esperti che hanno sostenuto e hanno raccomandato a coloro che avevano all'epoca l'espressione di rappresentare il popolo di questa nostra comunità un orientamento di questo genere.

Io ricordo che nel 2008 convocai il Consiglio Provinciale e tutti i Consigli Comunali, tutti, e ci fu un ordine del giorno votato all'unanimità da tutti i Consigli Comunali del Polesine, da cui è partita la richiesta che è stata raccolta dal Parlamento italiano di vietare i sondaggi e le estrazioni di metano dalla foce del Po di Gnocca alla foce del Tagliamento.

Allora può essere che noi che siamo campagnoli non avessimo grandi competenze e grandi capacità, ma se il Parlamento italiano e l'azione della Regione del Veneto all'epoca hanno portato ad assumere una decisione di questo genere, non sono cambiate le condizioni. Io non lo so quanto valga in questo paese una delibera del referendum. Probabilmente ha ragione quando dice che ci sono oggi nuove tecnologie, che ci possono essere anche delle diverse opportunità, però francamente la domanda è: quando questo popolo di italiani si esprime e su una questione esprime un voto che ha una determinazione, quanto vale? Perché vale per l'acqua, affronteremo anche questo problema, vale per il nucleare, vale per altre questioni. Allora il fatto di citare il referendum sul nucleare, serve a porre anche una questione di riflessione rispetto al valore di queste determinazioni che sono state decise, non da dei demagoghi, ma dalla maggioranza del popolo italiano che ha votato liberamente.

E' stata citata la proposta. Guardi, io all'epoca, quando ci fu quel referendum, andai a votare, e votare a favore del referendum, anche se ero un iscritto del Partito Democratico, perché non concordavo sulla proposta dell'allora Segretario Renzi. Su questo ognuno di noi è libero di avere le proprie opinioni.

Questa sera noi siamo qui per dire, a titolo cautelativo, perché si cita la Francia, ma perché non citiamo la Germania, che ha deciso di dismetterle tutte le centrali nucleari? Per quale ragioni?

(Voce incomprensibile dall'Aula)

SACCARDIN FEDERICO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:

Io sono andato in Giappone a vedere le centrali a carbone; centrali a carbone che hanno i DeSOx e i DeNOx, cioè i desolficatori e i denitrificatori, e anche i sistemi di raccolta dell'anidride carbonica non inquinano. Io sono stato non favorevole alla trasformazione a carbone della centrale di Porto Tolle. La questione non è questa. E': una soluzione di questo genere, emergenziale così come è, che è determinata non dalle scelte contingenti nostre, ma da un contesto di carattere internazionale, può riaprire senza una riflessione specifica nel principio della prudenza una discussione di questo genere? Noi solleviamo questa questione in questa delibera e ognuno è libero di condividerla come di non condividerla. Ma chi non la condivide si assume la responsabilità di esporre i cittadini del Polesine di fronte a un rischio, perché non è dimostrato il contrario. Fino ad oggi non c'è stato nessuno che si è permesso di dire, neanche il Vice Presidente di Confindustria si è permesso di dire, pur perorando la causa delle trivellazioni, che si poteva tranquillamente fare. Ha detto che oggi si possono fare le compensazioni mettendo dentro dal gas, in sostituzione del metano che si preleva. Vuol dire che la questione c'è, vuol dire che un problema di sicurezza c'è.

(Voce incomprensibile dall'Aula)

SACCARDIN FEDERICO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:

Io non la conosco la tecnologia. Se tu la conosci, io ritengo che a titolo di prudenza sia opportuno votare questa mozione e porre la questione della sicurezza del futuro del nostro territorio.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Saccardin. Vi ricordo di non rivolgervi fra di voi, ma rivolgervi alla Presidenza. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Chendi, prego.

CHENDI NELLO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

Grazie Presidente. Velocemente perché mi pare che l'ora sia anche tarda. Non mi pare il caso di aprire una conferenza ahimè sull'uso del nucleare. Stiamo sul pratico, siamo Consiglieri comunali. La mozione, al di là della premessa, dà un mandato al Sindaco, la cosa essenziale è questo. Si possono fare mille riflessioni sulla premessa, ma il preciso compito di questa mozione dà un mandato al Sindaco su due punti: il primo di segnalare al Prefetto, non solo per via delle firme, ma perché comunque credo che sia un sentire comune, la preoccupazione polesana per quanto riguarda l'aspetto dell'eventualità delle estrazioni, quello che ricordava Saccardin, alla foce del Po, o quanto meno che riguardano Rovigo. Si possono fare le estrazioni di metano in altre parti d'Italia. Diciamo che per quanto ci riguarda, avendo già dato, è meglio che non diamo ancora. Quindi può esternarla questa preoccupazione, Sindaco, al Prefetto? Sì o no? Mi pare che sia più che condivisibile.

Il secondo punto, se qualcuno lo legge bene, magari realizzassimo questo, cioè che il Sindaco, insieme alle nostre partecipate e ad altri distributori locali, riuscisse a fare un piano di tutela per abitanti, piccole imprese, attività commerciali e turistiche, con particolare riguardo ai ristoratori. Magari potesse dare una mano per quanto riguarda l'aspetto di bollette e costi energetici. Quindi mi pare che sia un mandato che diamo al Sindaco pieno su due punti, che non sono disponibili.

Mi pare chiara e per questo c'è il nostro voto favorevole.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Chendi. Mi sembra che avesse chiesto di intervenire il Consigliere Azzalin, prego.

AZZALIN GRAZIANO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

..... la mozione, però inviterei a una cosa, perché credo che sbagliremmo ad avere sempre un approccio emergenziale rispetto alle vicende che stiamo vivendo da alcuni anni. Lo dico per esperienza, perché guardate, dei disastri che i provvedimenti per il COVID hanno provocato, ce ne accorgeremo tra non molto. Parlo per esempio della sanità, una sanità di eccellenza, che però ha postposto da diagnostiche a quant'altro, e ha rinviato nel tempo questioni che questa comunità nazionale pagherà, pagherà caro. Anche perché sotto questi provvedimenti tante volte sono state nascoste delle inefficienze. Credo che non tutto sia stato giustificato dal punto di vista dell'emergenza che abbiamo vissuto. Questa è una mia modestissima opinione, però credo che sia un errore.

Come è un errore pensare che tutto quanto è risolvibile con i fondi del PNRR. E' un errore pensare perché queste cose sono importantissime per il paese, ma se non saranno accompagnate da riforme che saremo in grado di fare e da politiche che accompagneranno quelle scelte, vanificheremo quelle risorse.

Quindi ragionare sempre in termini emergenziali "Tutta colpa del COVID, Tutto risolviamo da un lato" è sbagliato. E' sbagliato perché non rende giustizia alla realtà delle cose.

Estrazioni di metano, vengo al punto. Io facevo parte del Comitato nazionale del referendum del 2016, rappresentavo questa Regione assieme al Presidente del Consiglio Regionale, eravamo io e collega Ciambetti. In difformità, bisogna essere rispettosi, di quello che decise il Segretario del partito nazionale di allora del PD, che fu scorrettissimo sul piano istituzionale, perché era anche il Presidente del Consiglio, perché fece convocare le elezioni la prima domenica utile, 16 aprile, dando neanche il tempo di volgere un minimo della campagna elettorale. Fu di una scorrettezza istituzionale gravissima, gravissima: entrò con i piedi sul piatto del referendum usando tutta la forza mediatica che poteva usare un Presidente del Consiglio in quella fase, e quindi spostò gli equilibri e fece fallire il referendum perché non raggiunse la partecipazione. Ma in questo territorio la partecipazione fu molto alta, molto alta. E il Partito Democratico polesano, visto che è stata tirata in ballo l'ipocrisia, nella quasi interezza lavorò e si impegnò per andare a votare e votare in un certo modo per il referendum.

Dico solo un dato, lo dico a me stesso ma lo voglio ripetere per tutti noi, i danni che provocherebbe un ritorno della subsidenza sono talmente alti che, se andiamo con i ragionamenti che poche ore fa abbiamo fatto in quest'aula della sicurezza di questo territorio, andremmo a compromettere quel sistema della bonifica e di sicurezza del territorio che è stato creato e accostato a un'enormità di

risorse. Ma questo non le dice Azzalin. Questo lo dicono i ricercatori dell'Università di Padova, lo dicono persone che hanno studiato e ci mettono in guardia rispetto alla sicurezza idrogeologica e i rischi del territorio. Questo lo sappiamo.

Parlare di subsidenza, io rispetto l'opinione di tutti, però guardate che su questa vicenda non possiamo prenderla con facilità in quest'area, non possiamo prenderla con facilità, perché noi siamo il Consiglio Comunale del capoluogo, ma ha provocato dei disastri immensi questa roba qua. Allora estraiamo pure il metano, a parte che tutto quello che c'è in Adriatico basterebbe per un anno di consumo, non è che risolveremmo il problema. Poi il prossimo anno saremmo ancora al freddo se dipendesse da lì. E questo sta andando avanti, nostro malgrado, perché nel Piano Regolatore delle estrazioni che è stato approvato, il gas si può estrarre a un chilometro di distanza; si può intanto ricercare e poi si arriva ad estrarre, perché è già prevista purtroppo questa cosa qua, va avanti, però bisogna fermarle queste cose, bisogna fermarle, bisogna stare attenti, perché io oggi dicevo con una battuta con il Presidente di Confindustria, bevendo un caffè stamattina che l'ho visto, "Basterebbe che Venezia, a seguito delle riprese delle estrazioni, calasse di un centimetro", e allora andiamo a vedere tutti i soldi del Mose e compagnia cantante che fine fanno. E come si solleverebbe il mondo? Del Polesine non piangerebbe nessuno, ma neanche dei suoi argini, però noi un minimo di conoscenza della nostra storia e dire "Vabbè, facciamo le ricerche, facciamo questo, facciamo l'altro", però attenzione, c'è territorio e territorio. Quindi stiamo attenti.

Io sono d'accordo, le preoccupazioni è giusto averle, ma soprattutto dobbiamo partire da un approccio rispetto a queste situazioni in virtù dell'emergenza, permettere tutto, perché poi ne pagheremo le conseguenze in maniera disastrosa. Io non penso che sia nostro compito quello di dimenticarci della storia e di omettere quello che ci dicono gli studiosi, gli scienziati e chi su queste cose ci ha dato prova argomentata e scientifica che le situazioni possono essere compromettenti per questo territorio. Questo io volevo semplicemente mettere in guardia, perché da una normale mozione, che può avere tutti i limiti che vogliamo, io sono per votarla, però anche su questa cosa in passant buttarla lì così, ha ragione chi ha posto questi temi, chi mi ha preceduto sulla questione, però anche chi ha espresso invece....

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Consigliere Azzalin, le chiedo di concludere.

AZZALIN GRAZIANO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

..... un po' più di tranquillità su queste vicende, li inviterei a una maggior ponderazione, proprio per anche un rispetto della storia e una conoscenza della medesima. Grazie.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Prego Consigliere Maniezzo.

MANIEZZO MATTIA – Consigliere ITALEXIT:

Grazie Presidente. Intanto ringrazio il Consigliere Azzalin per avermi fatto un assist fantastico, ossia sulla disastrosa gestione dell'emergenza COVID che io è due anni che cerco di dirlo dentro quest'aula, e spesso vengono anche tacciato in malo modo, ma la verità è come l'olio: prima o poi viene sempre a galla.

Detto questo, è un argomento molto interessante, ma la mia domanda è: negli anni '90, che l'Italia era la quarta potenza economica mondiale, avevamo l'energia nucleare? Non mi sembra. Avevamo trivellato tutto l'Adriatico con il rischio di far sprofondare Venezia o di deturpare il nostro meraviglioso paese, che ricordo è il paese più bello al mondo, che ha il 98% di biodiversità e il 75% di patrimonio culturale del mondo esiste nel nostro paese? Non mi sembra neanche questo.

Quindi se ci troviamo oggi a dover affrontare delle questioni nucleari sì, nucleare no, che dopo il referendum sul nucleare sia stato fatto in un periodo storico provante, perché si veniva da una crisi russa, ora in Ucraina forse, Cernobyl che sappiamo bene chi ha vissuto quei periodi, quindi la paura e la pressione che c'è, perché effettivamente il rischio di incidenti nucleari non è dire "vabbè, vado là con il camionetto dei pompieri, spengo il fuocherello e bona", ma sono rischi che possono

danneggiare per centinaia di migliaia di anni, però è anche vero che noi abbiamo fatto un referendum sull'acqua pubblica, votato a stragrande maggioranza dai cittadini italiani, e il 15 dicembre l'incappucciato della finanza Draghi con una manina di notte, sempre per osservare i diktat del PNRR, che non so perché lo osannate così, studiatelo per piacere, perché forse vi renderete conto che è una presa in giro, oltre che un affossamento e un ammanettamento del nostro paese, però vabbè, prevede appunto, per rimanere all'interno di questo famigerato PNRR, di privatizzare l'acqua. Quindi i referendum politicamente purtroppo lasciano il tempo che trovano.

Quello che voglio dire io è: la grande mancanza decennale ormai di politica del nostro paese. Avevamo degli accordi fantastici con Gheddafi; la Libia sappiamo storicamente che è un paese legato all'Italia. Cosa è successo nel 2011? Siccome Gheddafi aveva paventato di crearsi la sua moneta, fare una moneta africana e quindi staccarsi dal franco CFA, moneta con la quale i francesi ci guadagnano 500 miliardi di euro all'anno, cosa è successo? Noi, imposti dalla Germania e dall'Unione Europea, abbiamo dato le nostre basi per andarli a bombardare. E chi c'ha rimesso lì? Noi.

Quindi non c'entra niente trivellare o non trivellare. E' politica, politica di interesse nazionale. Abbiamo il TAP in Puglia, la pipeline che è un mega tubo che pompa il gas dalla Russia, che tra l'altro ci dà il 50% del gas all'Unione Europea la Russia, non so se lo sapete, quindi una bella fetta. Ma cosa succede? Siccome si stanno facendo gli affari loro là, perché sono affari loro, ricordo che ci sono centinaia di guerre al momento nel mondo, ma questa - chissà perché - sembra più importante delle altre, quando invece sono tutte importantissime. Noi cosa facciamo? Per fare gli interessi di altri, che non sono i nostri, gli facciamo le sanzioni, e allora lui ci taglia le forniture. E' logico. Dove sono gli interessi nazionali? Dove sono gli statisti politici che mirano all'interesse nazionale, nel rispetto delle normative internazionali? E siamo qui a discutere di trivellare o non trivellare, quando sappiamo - che comunque lo sappiamo - che le trivellazioni, se estrai, si era anche pensato di pompare dentro dell'acqua. Ma è pericoloso e io voglio che il mio paese rimanga un paese fantastico, rimanga un paese con un'ottima biodiversità, con un equilibrio naturale perché quella è la vera ricchezza.

Quindi il problema è: non è nucleare sì o nucleare no, che non sono un esperto, quindi non mi espongo; non è trivellazione sì o trivellazione no, non sono neanche qui un esperto e non mi espongo. Certo che a occhio mi farebbe schifo fuori da Venezia vedere delle piattaforme in mezzo al mare, perché fa schifo, è brutto, oltre che probabilmente pericoloso. Il problema è sempre quello, signori: la politica. Vogliamo ricominciare a fare gli interessi nazionali e a guardarci in casa, o vogliamo continuare a essere dei cagnolini di altri paesi ed autodistruggersi economicamente per preservare interessi di altri paesi? Questo è il nodo fondamentale purtroppo.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Maniezzo. Aveva chiesto di poter intervenire il signor Sindaco. Prego.

GAFFEO EDOARDO – Sindaco:

Molto velocemente per fare una dichiarazione di voto. Io dico che voterò a favore di questa mozione perché, come giustamente ricordava il Consigliere Chendi, l'impegno che viene richiesto al Sindaco è del tutto condivisibile. Sugli altri aspetti potremmo discutere a fondo, l'ora è molto tarda, un paio di considerazioni velocissime.

L'ammontare complessivo di riserve stimate di gas presente sul territorio italiano è compreso tra i 70 e i 90 miliardi di metri cubi; la potenzialità di estrazione all'anno è tra i 5 e i 7 miliardi di metri cubi, rappresentano meno del 10% di quanto viene consumato normalmente in Italia durante un anno. Questo significa che non sposterebbe il prezzo del gas.

Inoltre bisogna ricordare che ci vogliono almeno 12 mesi per ottenere un'autorizzazione, altri 18 mesi per la valutazione di impatto ambientale, più altri due anni per riuscire a estrarre il gas, quindi ci vorrebbero almeno quattro anni, quattro anni e mezzo, per riuscire ad aprire un nuovo pozzo. Quindi è inutile fare un ragionamento in questo momento su quella roba lì.

Per quanto riguarda il nucleare, ve lo dice uno che la prima volta che ha votato in vita sua è stato il referendum al nucleare e ha votato a favore del nucleare, non ho nessun problema a seguire

l'evoluzione di natura tecnologica. Segnalo sommamente che siamo un paese in cui non abbiamo ancora capito dove andare a mettere le scorie nucleari delle quattro centrali nucleari che sono state chiuse 35 anni fa. Quindi pensare di puntare sul nucleare in Italia, in una nazione come l'Italia, credo che sia assolutamente velleitario.

Vanno fatti dei ragionamenti importanti sulla diversificazione con le fonti di energia rinnovabile, vanno fatti una serie di ragionamenti su diversificazione delle fonti di approvvigionamento a livello mondiale; la TAP non porta gas russo, il arriva dall'Azerbaijan per esempio. Quindi sono tutta una serie di considerazioni che andrebbero fatte, ma che in quest'aula secondo me possiamo fare sicuramente, però tenendo conto di tutta una serie di considerazioni che poi meriterebbero molto approfondimento.

Quindi io voterò a favore della mozione per le cose che giustamente ricordava il Consigliere Chendi. L'impegno che mi viene richiesto è assolutamente condivisibile, quindi condivido la mozione. Grazie.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Ringrazio il signor Sindaco. A questo punto non ho altre richieste di intervento sulla mozione. Dichiarazioni di voto? Rizzato e poi Rossini, prego. Prima Rizzato.

RIZZATO LORENZO – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:

Grazie Presidente. Innanzitutto, prima di dire cosa voterà il mio gruppo, ci tenevo a fare una specificazione perché forse non mi sono spiegato bene prima. Il sottoscritto, e anche il mio gruppo, non è a favore delle trivellazioni. Io ho semplicemente detto, e lo ribadisco chiaramente, che è la cultura del no che porterà in maniera quasi obbligata a trovare delle soluzioni nel breve periodo, e una di queste soluzioni nel breve periodo potrebbe essere quella delle trivellazioni. E vi sfido a dire il contrario, nel senso che, soprattutto sul discorso delle trivellazioni, vi invito tutti a cercare su Google il mio nome, il nome del nostro partito, in relazione alle trivellazioni. Io stesso ho partecipato alla campagna referendaria del referendum abrogativo del 2016: troverete la mia foto davanti al manifesto con scritto "Vota sì", che in quel caso era ovviamente a favore dell'abrogazione. Quindi sicuramente non posso essere tacciato per uno che è a favore di questa iniziativa. Poi bastava leggere la cronaca locale, basti considerare le dichiarazioni dell'Assessore regionale Corazzari, basti pensare le dichiarazioni della Consigliera regionale Cestari che praticamente quotidianamente portano avanti queste argomentazioni. E questo lo dico per essere ben chiaro e ben preciso.

Io ho fatto un discorso molto ampio, che a mio avviso non dovrebbe competere al Consiglio Comunale, però ora mi trovo a dover discutere di questo perché è stata presentata questa mozione, seppur io sia convinto che queste questioni non debbano essere presentate in Consiglio Comunale, comunque sia il mio discorso era appunto per dire un no alla cultura del no, scusate il gioco di parole, e bisogna essere pratici, bisogna essere pragmatici nella vita.

Ripeto, ci sono dei problemi; devono essere trovate le soluzioni. Il Sindaco diceva giustamente - io ho condiviso quasi tutto il discorso che ha fatto - le trivellazioni non possono essere la soluzione del problema, perché ci sono delle quantità troppo basse, ci vorrebbe troppo tempo e non porterebbe a una soluzione completa del problema.

Quindi sicuramente il nostro gruppo, il nostro partito, anche ufficialmente è contro le trivellazioni, lo ribadisco. Però a mio avviso la mozione, così come è stata presentata, soprattutto essendo stata presentata in Comune, che non ha alcuna competenza in questo senso, mi sembra che abbia scarso significato. Anzi l'avremmo vista meglio in Consiglio Provinciale, magari invito il Vice Presidente della Provincia che è qui presente, e anche il sottoscritto magari a presentare un'iniziativa del genere, molto simile in Consiglio Provinciale, però ripeto, questo non è il luogo adatto e proprio per questo il nostro gruppo si asterrà. Grazie.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Ha chiesto di intervenire per dichiarazione di voto il Consigliere Rossini.

ROSSINI ANTONIO – Consigliere Lista Monica Gambardella Sindaco:

Grazie. Il collega Rizzato che mi ha preceduto ha detto proprio dei concetti che volevo riportare in questo momento. Primo: proprio perché noi non abbiamo la certezza, dopo 15-20 anni, sul nucleare e sulle estrazioni, come allo stato dell'arte, far votare una mozione che ha già dei pregiudizi ideologici, che già sputa delle sentenze, non mi va bene.

Ricorda al Sindaco che - l'ha detto anche il collega Rizzato - siamo alla quarta generazione con il nucleare. E' vero che c'è il problema delle scorie, ma quelle sono scorie dovute ai vecchi sistemi delle centrali nucleari, e invece proprio recentemente è passato un programma sulla Rai, che specificava che con le nuove centrali è tutto un altro tipo di scorie di smaltimento dove diceva...

(Voce incomprensibile dall'Aula)

ROSSINI ANTONIO – Consigliere Lista Monica Gambardella Sindaco:

Abbi rispetto, Masin. Andrai a fare tu Report per la Rai. Dove parlavano scienziati e tecnici, e non Matteo Masin e nemmeno io, che spiegavano appunto come cambiava la scoria del nucleare con le centrali di nuova generazione. Quindi bisognerebbe anche, prima di mettere delle cose pregiudizievoli su una mozione, capire poi da chi ha veramente la competenza, che non sono io, ma nemmeno chi l'ha scritta ce l'ha da poter già determinare questi paletti all'interno di una mozione, sia chiaro questo. Non sono io. Magari nel nostro territorio non si potrà fare l'estrazione, magari la nuova tecnologia non consentirà, magari nell'Adriatico non si potrà. Ma chi sono io per già dirlo, scriverlo e dirlo al Governo? Non mi sento di essere una mente illuminata così tanto da poterlo già votare. Beati voi che lo siete, si vede che voi avete le competenze tecniche, scientifiche, ingegneristiche, che si traducono in ideologia, a mio avviso, per poterlo fare.

E' per questo motivo che comunque, per quanto mi riguarda, siccome c'è il 70%, anche l'80% della mozione, ho letto prima le parti che condividevo, quindi non vado a ripeterle, che condivido, però non posso poi far gioco ed essere strumentalizzato in un gioco ideologico, di preconcetto e di pregiudizio da chi qua dentro, come me, non ha la competenza per poterlo dire, perché in vent'anni le auto... cinquant'anni fa c'erano i carretti, vent'anni fa c'era un tipo d'auto, oggi ce ne sono delle altre. Mi riferisco a chi ha detto prima. Quindi è cambiata tutta la tecnologia, non possiamo ragionare di vent'anni fa.

Comunque concludo. Proprio perché ci sono dei punti che condivido, non voglio né astenermi né votare anche contro, ma io non parteciperò al voto per questi motivi, perché su certi punti la mozione è molto valida. Purtroppo non voglio farne uno strumento ideologico.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Consigliere Maniezzo. Ricordo che vi manderò uno specchietto a tutti: ci sono due minuti di intervento per la dichiarazione di voto. Non ce l'ho con lei. Prego Consigliere Maniezzo, dichiarazione di voto.

MANIEZZO MATTIA – Consigliere ITALEXIT:

Ha ragione il Sindaco: il gas del TAP viene dall'Azerbaijan, errore mio, però rimane sempre il fatto che dall'Azerbaijan noi consumiamo il 9,8% di fabbisogno, mentre il 38% utilizziamo quello russo. Quindi alla fine gli equilibri non cambiano.

Io sulla mozione farò astensione per il semplice fatto che condivido alcune parti in senso, come ho detto prima, soprattutto paesaggistico alcuni rischi, però allo stesso tempo non sono esperto nella funzionalità ad esempio delle tecnologie nucleari per capire se possono essere di interesse nazionale oppure no. Grazie.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Maniezzo. Nessun altro intervento come dichiarazione di voto. Quindi chiudiamo anche le dichiarazioni di voto e passiamo al voto. Prego Segretario.

Il Segretario Generale procede con l'appello nominale per la votazione.

AZZALIN GRAZIANO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Favorevole.

BAGATIN BENEDETTA – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Favorevole.

BALZAN MARGHERITA– Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Favorevole.

BERTACIN RICCARDO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Favorevole.

BIASIN ELENA – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:
Favorevole.

BORSETTO OTTAVIO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:
Favorevole.

CHENDI NELLO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Favorevole.

GAFFEO EDOARDO – Sindaco:
Favorevole.

GIANNESE ROBERTO – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:
Favorevole.

MAGON SABRINA – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:
Astenuta.

MANIEZZO MATTIA – Consigliere ITALEXIT:
Astenuto.

MASIN MATTEO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:
Favorevole.

MONTAGNOLO ANGELO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Favorevole.

RAISE MICAELA – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Favorevole.

RIZZATO LORENZO – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:
Astenuto.

ROMAGNOLO ALESSANDRO – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:
Favorevole.

ROMEO NADIA – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

Favorevole.

ROSSINI ANTONIO – Consigliere Lista Monica Gambardella Sindaco:

Non partecipo al voto.

SACCARDIN FEDERICO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:

Favorevole.

SCARAMUZZA GIANMARIO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:

Favorevole.

TRANIELLO ELISABETTA – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:

Favorevole.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

La mozione viene votata favorevolmente da 17 Consiglieri, 3 astenuti e un Consigliere non partecipa al voto.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SEGRETARIO GENERALE
Alessandro Ballarin

Documento sottoscritto con firma digitale

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE
Nadia Romeo

Documento sottoscritto con firma digitale